ULTRA TREKKING
TRA CROCI, CAMPANILI E CASCATE

Fra le tante e-mail spesso inutili che ricevo ne arriva una che attira la mia attenzione, e il sistema di comunicazione della Sezione colpisce l'obiettivo!

"**Ultra trekking, 32 km con 2600 m. di dislivello**". Ambizioso!… Impegnativo, ma sicuramente interessante!

"Sabato… Ottimo! Avrei anche la domenica per poter riposare! E sul finale… "**cena con spiedo e polenta**" organizzata dal C.A.I. presso la sede degli alpini di S.Giovanni…. È il massimo!!! Cosa desiderare di meglio a coronamento di una bella camminata?

Così il mercoledì mi reco in sede per iscrivermi e l'accoglienza che ricevo mi toglie ogni dubbio: non resta che organizzare la giusta preparazione per riuscire a portare a termine l'intero percorso con l'entusiasmo di conoscere sentieri nuovi con i nuovi amici del C.A.I. Lumezzane.

Arriva il 6 Aprile, ore 7.00 puntuale (in realtà appena in tempo: al settimo e ultimo rintocco della campana della chiesa). Da S.Giovanni il gruppo parte convinto e decisamente spedito ed io, che per carattere non amo espormi, resto in fondo, dietro a tutti e così, scendendo verso Gombio, ho modo di osservare la lunga serpentina colorata che mi precede ed ascoltare il vociare vivace che mi mette allegria.

Anche se frequento queste zone da tempo, questa volta il percorso ha il sapore della perlustrazione e dell'esplorazione per la curiosità dei nuovi sentieri.

Così, passo dopo passo, arriviamo prima a Gombio, poi al Castello e di seguito sotto il Rodondone, e da lì direttamente alla Croce di Pezzolo fino alla bellissima Punta Almana (1390 m.) che ci accoglie tutti quanti per una foto di vetta.

Da lassù qualcuno dice che, "d'ora in poi sarà tutta discesa"… beh! Non sarà proprio così… ma ormai siamo caldi! Si riscende decisi fino alla croce di Pezzolo per poi risalire il Rodondone e raggiungere S.Maria del Giogo, poi Punta dell'Orto… e con una serie di saliscendi arriviamo alla Chiesa di San Fermo e alla panchina gigante di Pilzone.

Per fortuna i nostri organizzatori avevano previsto la possibilità di prendere delle bottigliette d'acqua fresca presso la chiesa perché la giornata era soleggiata ed eravamo assetati.

Dalla panchina gigante il panorama che si presentava era decisamente mozzafiato.

Sarà stato a causa della stanchezza che cominciava ad annebbiare i sensi o la luminosità del lago che lo rendeva luccicante, ma quel luogo non mi era mai sembrato così bello!!

Ancora un piccolo sforzo per risalire fino alla "stalla bruciata" e da lì di nuovo giù per il sentiero delle cascate di Monticelli.

A quel punto i chilometri sarebbero anche potuti bastare! E invece un ultimo impegnativo strappo ci riporta a quota 656 m. fino ai Colmetti di Monticelli per

poi tornare a San Giovanni da cui eravamo partiti attraverso il bosco.

Cominciava ad imbrunire ed il pensiero che sicuramente ci accomunava tutti quanti era il miraggio dello spiedo e di un bel bicchiere di vino dissetante.

Così, tra una chiacchierata e l'altra, eccoci arrivare compatti alla fine del percorso! Non ho parole per descrivere il calore umano che ho vissuto una volta arrivati alla sede degli alpini: siamo stati accolti dagli organizzatori e dai past e present president Fabio e Laura con un aperitivo e con ricche tavolate imbandite.

La nostra fatica viene, di lì a poco, ampiamente ripagata con uno spiedo indescrivibilmente delizioso!

Grazie davvero di cuore agli organizzatori e ai cuochi perché un'esperienza come questa scalda il cuore e dona tanto entusiasmo per il futuro.

Anna G.

F.G.C.
Zani s.r.l.
TORNERIA - LAVORAZIONI METALLI